

CRISI IN VALBELLUNA

Ideal, i forni restano accesi

Intesa su continuità produttiva e sostegno alla vendita del sito, l'azienda pronta a cedere il marchio Dolomite

DALL'ANESE / PAGINA 15

CRISI IN VALBELLUNA

Ideal Standard, la produzione continua Dalla società fondi per la nuova gestione

L'azienda va incontro a sindacati e Regione, disponibilità a cedere il marchio Dolomite. Nuovo vertice l'11 novembre

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Lo stabilimento dell'Ideal Standard di Trichiana continuerà a produrre durante tutto il percorso per la sua vendita. Si conclude con l'apertura della società multinazionale alle richieste di sindacati e Regione, l'incontro svoltosi ieri a Venezia tra le parti interessate. Incontro che ha visto la stesura di un verbale che contiene i punti principali affrontati ieri al tavolo veneto. L'appuntamento per passare a un'ipotesi di accordo è fissato per giovedì. Poi la firma definitiva sarà messa il 17 novembre direttamente al ministero dello Sviluppo economico.

I PUNTI FISSATI IN REGIONE

Continuità produttiva durante il percorso di cessione, individuazione di un advisor per la vendita dello stabilimento anche ad aziende concorrenti, cessione del marchio Ceramica Dolomite: sono questi alcuni dei

punti fondamentali fissati dopo sette ore di confronto, al tavolo regionale per l'Ideal Standard a cui erano presenti l'assessore veneto al lavoro Elena Donazzan, Mattia Losego per l'unità di crisi aziendali di Veneto Lavoro, i vertici della società multinazionale, l'esponente di Confindustria Ceramica Pietro Conte, Andrea Genesin per Confindustria Belluno Dolomiti, i segretari nazionali e provinciali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil e le rsu. Collegati via web anche i funzionari del mistero dello Sviluppo economico.

IL GIUDIZIO DELLE PARTI

Partiti combattivi e decisi a non cedere di un millimetro, in una sorta di prova per testare la credibilità della società che in questi mesi aveva sempre cercato di nascondere le vere intenzioni rispetto al sito bellunese, sindacati e assessore regionale sono rimasti soddisfatti della disponibilità mostrata dall'azienda a venire in-

contro alle richieste delle parti sociali, con l'apertura anche alla definizione di un budget economico a titolo di "dote" di avvio per la nuova impresa. Praticamente Ideal Standard si dice pronta a sostenere finanziariamente il passaggio di testimone tra vecchia e nuova proprietà. Una richiesta che i sindacati avevano messo tra le priorità per questo cambio di gestione. E a quanto pare non hanno incontrato troppi ostacoli per vedere realizzata questa istanza. Insomma si è trattato di «un primo incontro proficuo», come lo hanno definito le parti, che ora si sono date appuntamento per l'11 novembre per approfondire nel dettaglio le questioni richiamate in sede ministeriale. In questi giorni, come scrive in una nota l'assessorato al lavoro veneto, «le parti approfondiranno anche in sede aziendale questi aspetti tecnici».

IL VERTICE DELL'11 NOVEMBRE

Nell'incontro di giovedì saranno definiti anche i volumi e i modelli produttivi da destinare all'eventuale nuova azienda, e non si esclude anche un periodo di lavorazione per conto di Ideal Standard durante la cessione. Una ipotesi questa per il momento più difficile da attuare anche in considerazione dei volumi complessivi della fabbrica. Tutto questo lavoro servirà, quindi, a guardare l'incontro al Mise del 17 novembre, dove i sindacati sperano di poter giungere a un accordo che definisca anche le tempistiche di tutto questo processo. Tempistiche che, come tengono a sottolineare le organizzazioni sindacali, dovranno essere sufficientemente lunghe per permettere un subentro costruttivo e sostenibile di una nuova azienda. Nuova azienda che ad oggi ancora non si è palesata, ma che tutti si augurano possa uscire presto allo scoperto anche grazie ad una ricerca "strutturata" tramite agenzie ad hoc. —



Una delegazione sindacale dell'Ideal Standard di Trichiana: la multinazionale ha accolto le richieste di sindacati e regione